

L'estate e' in attivo per gli appalti pubblici di ingegneria e architettura



L'estate 2013 si rivela **positiva** per gli **appalti pubblici di ingegneria e architettura**: il trimestre di luglio, agosto e settembre ha segnato **un +9,3%** in valore rispetto allo stesso trimestre del 2012; tuttavia il risultato estivo non riesce a 'cancellare' un'annata negativa, con un **bilancio del -11,0%** nel confronto tra i primi nove mesi dell'anno 2013 e lo stesso periodo del 2012. E' quanto emerge dai nuovi dati, aggiornati al 30 settembre 2013 dell'osservatorio **Oice-Informatel**.

Le gare per servizi di ingegneria e architettura rilevate nel mese di settembre **sono state 293**, di cui 15 sopra soglia, per un importo di **29,8 milioni di euro**, di cui 19,5 sopra soglia. Rispetto allo stesso mese del 2012 **il numero delle gare sale del 31,4%**, con nessuna variazione sopra soglia e +33,7% sotto soglia, e **il loro valore cresce del 30,4%**, con +52,4% sopra soglia e +2,4% sotto soglia.

Resta negativo il confronto tra il 2013 e il 2012: nei mesi da gennaio a settembre 2013 sono state bandite 2.872 gare per un importo complessivo di 308,9 milioni di euro che, rispetto agli stessi mesi del 2012, crescono del 7,3% nel numero (+15,7% sopra soglia e +6,5% sotto soglia) e calano dell'11,0% nel valore (-14,7% sopra soglia e -2,3% sotto soglia).

Permangono forti i **ribassi** con cui le gare vengono aggiudicate. In base ai dati raccolti fino a settembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2011 è al 39,0%, **per quelle indette nel 2012 è al 34,3%**. Il ribasso '**record**' del mese è quello dell'aggiudicazione della gara pubblicata nel 2013 dalla Iren spa di Parma, per l'affidamento di incarico di progettazione definitiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione relativamente all'impianto di trattamento meccanico e biologico da realizzarsi presso il sito Ecoerre di Reggio Emilia, con un importo a base d'asta di 270 mila euro, aggiudicata per 135 mila euro, **pari al 50%**.

Valutando il valore messo in gara per tipologia di stazione appaltante è da notare che nei nove mesi del 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, crescono:
Regioni

(+85,7%), **amministrazioni dello Stato** (+7,2%) e **Comuni** (+3,2%). Sono ancora in diminuzione: consorzi, comunità montane e altro (-41,6%), province (-34,7%), ospedali, Usl e Asò (-20,6%), Università ed enti di ricerca (-12,4%), Iacp (-86,0%) e Concessionari e privati sovvenzionati (-22,6%).

Analizzando la posizione dell'Italia rispetto agli altri paesi europei, si rileva che il numero delle gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria, è passato dalle 217 dei primi nove mesi 2012 alle 251 del 2013: +15,7%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea il numero dei bandi per servizi di ingegneria e architettura mostra nello stesso periodo **un incremento inferiore a quello italiano: +1,8%**. Rimane comunque sempre molto modesta, al 2,2%, la quota del nostro Paese sul numero totale delle gare pubblicate, risultando di gran lunga inferiore rispetto a quella di paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 37,4%, Germania il 15,6%, Polonia il 7,5%, Gran Bretagna il 4,6%, Svezia il 4,4%.

Sempre in forte calo, nonostante un piccolo recupero nei mesi estivi, l'**andamento delle gare miste**, cioè di progettazione e costruzione insieme. Il valore messo in gara nei nove mesi del 2013 scende del 28,4% rispetto agli stessi mesi del 2012.

Per **Patrizia Lotti**, Presidente Oice, questa “timida inversione di tendenza”, viene dalle Amministrazioni centrali dello Stato, dalle Regioni e dai Comuni, che “devono rispondere alle urgenze del territorio, per troppi anni frenata dal cieco rigore nei conti”. “Rimane ancora da risolvere”, spiega Lotti, “il [problema derivante dall'applicazione del contributo del 4% sul fatturato estero](#) che penalizza immotivatamente le nostre società che vanno all'estero. In sede parlamentare e presso il Ministero del lavoro le soluzioni sono state approntate, ma troviamo assurdo e illogico che il Ministero dell'economia si opponga adducendo ragioni di copertura, quando si tratta di una norma, peraltro illegittima, che sta compromettendo tutti gli sforzi delle nostre società. E' ora – conclude il presidente Patrizia Lotti - che **il Governo dia un segnale forte su questo punto** per evitare che le nostre società siano costrette a difendersi da una vessazione contributiva illogica e controproducente”.

<http://www.ingegneri.info/>